

- Repubblica di San Marino** La **Repubblica di San Marino** costituisce un polo di attrazione per le *organizzazioni* criminali e per gli investimenti in quello Stato, attraverso società di comodo, anche al fine di eludere il fisco.
- Gli interessi economico-finanziari delle organizzazioni locali sono stati confermati da numerose indagini, sia di natura preventiva che penale³⁸⁰, tra le quali merita menzione l'operazione "*Vulcano Tris*"³⁸¹, già citata, che ha smantellato un *sodalizio* criminale composto da affiliati ai *clan* SCHIAVONE e VALLEFUOCO, originario della provincia di Napoli, che in Emilia Romagna e nella Repubblica di San Marino avevano sottoposto decine di soggetti ad estorsioni e prestiti a tassi usurari, facendo ricorso a modalità mafiose. L'attività, che ha riguardato le province di Rimini, Brescia, Napoli e Caserta, scaturisce da indagini partite nel 2009 nei confronti di imprenditori e commercianti finiti nella rete del racket delle estorsioni e dell'usura. L'esito investigativo ha confermato la radicata presenza in Emilia Romagna di proiezioni della *camorra* napoletana e casertana, documentandone le consolidate infiltrazioni nell'ordinario circuito economico-imprenditoriale regionale.
- Lazio** Nel **Lazio** la penetrazione dei *sodalizi* campani è risultata con allarmante ed inusitata evidenza in relazione a due omicidi avvenuti nel semestre.
- Il **24 luglio 2012**, a Nettuno (RM), PELLINO Modestino³⁸², sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno, ex luogotenente del *clan* MOCCIA di Afragola (NA), è stato assassinato con colpi d'arma da fuoco. L'omicidio sarebbe da inquadrare in dinamiche conflittuali che coinvolgono il *clan* MOCCIA.
- Il **23 agosto 2012**, a Terracina (LT), sul lungomare Circe, davanti all'ingresso dello stabilimento balneare "*La Sirenella*", è stato assassinato con colpi d'arma da fuoco MARINO Gaetano, alias "*Mani di legno*", pluripregiudicato per reati inerenti agli stupefacenti, ritenuto collegato al *clan* degli Scissionisti di Secondigliano (NA). Si ritiene che l'episodio sia da inquadrare nella cd. faida di Scampia.
- Nella regione laziale, inoltre, si conferma la presenza di altri *sodalizi* campani, originari della provincia di Caserta - SCHIAVONE, BALDASCINI, DEL VECCHIO e BARDELLINO, D'ALTERIO (legato ai Casalesi ed interessato al controllo delle attività commerciali del Mercato Ortofrutticolo di Fondi), DE ANGELIS, anch'esso collegato ai *casalesi*, ZAZA, propaggine del gruppo MAZZARELLA, FABBROCINO, TERENCEO,

collegato al *clan* GIULIANO del rione Forcella di Napoli, attivo nell'importazione di merce contraffatta e di contrabbando proveniente dalla Cina, e nel reinvestimento dei proventi illeciti in autosaloni e immobili, MOCCIA, LICCIARDI, attivo a Roma nella gestione di attività di ristorazione, CONTINI, DI LAURO, DELL'AQUILA, legato al gruppo MALLARDO.

Nel mese di **ottobre 2012**, a conclusione dell'operazione "*Croce del Sud*"³⁸³, è stato emesso un provvedimento cautelare a carico di 15 soggetti, legati al gruppo BALDASCINI, ritenuti responsabili di far parte di un'organizzazione criminale specializzata nello spaccio di sostanze stupefacenti tra Latina, Pescara e Napoli.

Infine, nel recente periodo si sarebbe manifestato l'interesse criminale verso il C.A.R. (Centro Agroalimentare Romano) di Guidonia Montecelio (RM), ritenuto un polo commerciale di assoluto rilievo per il notevole giro di affari che sviluppa.

L'utilizzo della città di Roma quale snodo di importanti traffici di stupefacenti, viene in evidenza da risultanze investigative emerse nel semestre in esame.

24 luglio 2012

Nell'ambito dell'operazione "*Hasta la vista*"³⁸⁴, sono stati eseguiti provvedimenti cautelari nei confronti di 16 persone facenti parte di un *sodalizio* criminale ritenuto responsabile di gestire un ingente traffico di sostanze stupefacenti tra il **Lazio** e la **Lombardia**, e che, tra l'altro, era solito ricorrere ad attività predatorie per finanziare i propri traffici. Tra gli arrestati figura un noto esponente del *clan* dei CASAMONICA, con il ruolo di garante nei rapporti con la *camorra* (*clan* MAZZARELLA), la *'ndrangheta* e narcotrafficienti sudamericani.

5 ottobre 2012

È stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare, nei confronti di 11 soggetti ritenuti responsabili di associazione mafiosa e traffico di sostanze stupefacenti³⁸⁵. Le indagini hanno fatto emergere un'organizzazione di narcotrafficienti partenopei facente capo al gruppo LEONARDI, con radicate basi anche a Roma, che gestiva l'importazione di droga dalla Spagna, diretta verso le piazze di spaccio napoletane, con l'intenzione di espandere l'illecito mercato anche nella Capitale.

Attività della D.I.A.**Investigazioni giudiziarie**

3 Operazioni iniziate
3 Operazioni concluse
51 Operazioni in corso

(Tav. 89)

Il contrasto alla camorra in ambito giudiziario da parte della Direzione Investigativa Antimafia è riassunto nei dati riportati a fianco nella tavola 89.

OPERAZIONE BUFALO

Il **17 luglio 2012**, a Caserta, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare³⁸⁶, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli nei confronti di un noto imprenditore casertano ed altri soggetti ritenuti affiliati al *clan* LA TORRE, chiamati a rispondere di associazione mafiosa e riciclaggio di danaro.

Contestualmente, nelle province di Napoli, Caserta e Firenze, è stato operato il sequestro preventivo dei beni riconducibili agli arrestati per un valore di circa **cento milioni di euro**.

OPERAZIONE SURROUND

L'**8 novembre 2012**, è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro ex art. 321 c.p.p. di una sala scommesse, il cui titolare è stato deferito per l'illecita gestione e l'esercizio abusivo di attività finanziaria. L'agenzia, sita all'interno di un complesso commerciale di Casandrino, è riconducibile, per interposta persona, al *clan* LO RUSSO.

OPERAZIONE GUSTO

Il **30 novembre 2012**, a Poggioreale (NA), è stata data esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare³⁸⁷ nei confronti di due elementi dell'organizzazione camorristica GIUGLIANO di Poggioreale, legata al gruppo FABBROCINO, ritenuti responsabili dei reati ex art. 416 bis, 629 c.p., 73 D.P.R. 309/90 aggravato dall'art. 7 L. 203/91³⁸⁸.

OPERAZIONE GREEN

Il **7 dicembre 2012**, presso la Casa Circondariale di Parma, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare³⁸⁹ a carico del capo del *clan* BIDOINETTI (riconducibile al gruppo dei *casalesi*) ritenuto responsabile di aver costituito e diretto, tra il 1984 e il 1994, una società operante nello smaltimento dei rifiuti allo scopo di gestire, con una copertura formale, attività di smaltimento e stoccaggio illegale, con riferimento al sito di Giugliano in Campania (NA) - località Scafarea - provocando, tra l'altro, l'avvelenamento permanente di una falda acquifera in quel comprensorio.

OPERAZIONE MEGARIDE

Il **17 dicembre 2012**, a Napoli, nell'ambito delle attività di indagine connesse ad una *famiglia* di noti ristoratori campani già arrestati dalla D.I.A. ed oggetto di provvedimenti ablativi, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare³⁹⁰ nei confronti di un avvocato penalista campano, chiamato a rispondere di millantato credito aggravato. Questi, in più occasioni, vantando la conoscenza di alti magistrati della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato, aveva chiesto somme di danaro a familiari di pregiudicati, asseritamente necessarie per conseguire esiti processuali favorevoli.

OPERAZIONE FULCRO

Il **18 dicembre 2012**, le articolazioni D.I.A. di Napoli, Milano, Roma, Salerno, Bologna e Catanzaro, hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare³⁹¹ nei confronti di 28 individui.

I predetti, ritenuti esponenti di spicco del *clan* facente capo alla *famiglia* FABBRO-CINO, operante nell'area vesuviana, sono stati chiamati a rispondere, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione aggravata, usura, intestazione fittizia di beni a prestanome, reati fallimentari e detenzione illegale di armi.

Contestualmente, a carico dei predetti e di altri 6 soggetti, è stato eseguito un decreto preventivo emesso dalla D.D.A. di Napoli, riguardante beni di un valore complessivo stimato in oltre **centododici milioni di euro**. I suddetti provvedimenti sono stati emessi al termine di un'indagine, svolta tra il 2008 ed il 2011, nell'ambito della quale è stato documentato che l'organizzazione criminale indagata, egemone nell'area vesuviana, conduceva con sistematicità la pressione sul territorio, imponendo ad imprenditori e commercianti il pagamento di tangenti estorsive. Inoltre, il *clan* menzionato era riuscito ad esercitare un condizionamento su appalti pubblici ed aste, grazie ad una sistematica attività intimidatoria nei confronti dei partecipanti, al fine di entrare in possesso di immobili a costi irrisori.

Le investigazioni preventive

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle *organizzazioni* criminali campane ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, sia quale frutto di iniziativa propositiva propria che a seguito di delega dell'A.G. competente, in una serie di attività operative da cui sono scaturiti i risultati sintetizzati nella sottostante ta-

bella (Tav. 90), in cui è indicato il controvalore globale dei beni sottoposti ad interventi di natura ablativa nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniali applicate a carico di elementi organici - e/o comunque collegati a vario titolo - alla *camorra*:

Le misure di
prevenzione patrimoniali:
sequestri e confische

Sequestro beni su proposta del Direttore della DIA	Euro 1.913.000,00
Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini DIA	Euro 400.000,00
Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della DIA	Euro 1.095.000,00
Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini della DIA	Euro 500.000,00

(Tav. 90)

Nell'ambito del riepilogo generale dei sequestri e delle confische operati nel corso del secondo semestre del 2012, sono stati registrati, nel dettaglio, i seguenti risultati:

- il **5 luglio 2012**, a Terracina (LT), è stato eseguito un provvedimento di sequestro³⁹², emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta del Direttore della D.I.A., relativo a beni immobili del valore complessivo di circa **un milione di euro**, ricondotti ad un elemento di primo piano del *clan* BELFORTE di Marcianise. Il sequestro costituisce l'estensione di un precedente provvedimento di analoga natura ed emerge da ulteriori risultanze dell'attività posta in essere, successivamente alla confisca di oltre **centodieci milioni di euro** già intervenuta nell'agosto 2011;
- il **13 luglio 2012**, ad Angri (SA), si è proceduto alla confisca, di cui al provvedimento³⁹³ emesso dalla Corte di Appello di Salerno, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di un soggetto ritenuto affiliato al *clan* NOCERA, nonché figura di riferimento delle *cosche* locali per il riciclaggio di proventi di attività illecite. Il valore dei beni confiscati ammonta a **sessantacinquemila euro**;
- il **31 luglio 2012**, nel salernitano, è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca,³⁹⁴ emesso dal Tribunale di Salerno nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, nei confronti di un soggetto di Angri (SA). Il valore dei beni confiscati, pari a **cinquecentomila euro**, si somma, ai **due milioni e mezzo di euro** di un pregresso analogo intervento;
- il **29 ottobre 2012**, in Casal di Principe (CE), è stato eseguito un provvedimento di sequestro³⁹⁵ emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta del Di-

- rettore della D.I.A., nei confronti di un affiliato al *clan* dei *casalesi*, che ha interessato beni (tra cui un'azienda) del valore complessivo di **cinquacentomila euro**;
- il **3 dicembre 2012**, a Sala Consilina (SA) e a Roma, si è proceduto al sequestro anticipato³⁹⁶, disposto dal Tribunale di Salerno, su proposta del Direttore della D.I.A., a carico di un esponente del *clan* MAIALE, attivo nell'intero comprensorio della Piana del Sele e del Cilento, nei settori del mercato di stupefacenti e delle estorsioni. Il valore dei beni (tra cui un'auto di lusso) è stato stimato in **cinquacentomila euro**;
 - il **10 dicembre 2012**, nel casertano, è stato eseguito un provvedimento di confisca³⁹⁷, emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di un soggetto indiziato di appartenere al *clan* dei *Casalesi* ed inserito, in posizione verticistica, nel *gruppo* camorrista dei "*malapelle*", soprannome della *famiglia* CANTONE. Il valore complessivo dei beni supera **un milione di euro**;
 - il **28 dicembre 2012** sono state ultimate le operazioni di sequestro, su provvedimento³⁹⁸ emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, che ha interessato società sedenti nel Nord e Centro Italia (Milano, La Spezia, Parma, Roma), per un valore complessivo di **quattrocentomila euro**, riferibili ad un soggetto ritenuto affiliato al *clan* BIDOGNETTI e referente del capo della *famiglia* BARDELLINO. Il sequestro si incardina in un'attività di più ampio respiro, avviata nel 2010, e coordinata dalla D.D.A. di Napoli.

Il quadro riassuntivo dei provvedimenti ablativi eseguiti testimonia, anche per il semestre in esame, quale ruolo di priorità strategica rivesta, per la Direzione Investigativa Antimafia, l'aggressione ai patrimoni mafiosi.

Le intense attività preventive svolte su questo fronte sono protese all'obiettivo generale di rafforzare il contrasto delle infiltrazioni nelle attività economiche da parte della criminalità organizzata, in un momento storico caratterizzato da diffuso disagio sociale, che rende ancora più critici i fattori di vulnerabilità.

Conclusioni

L'analisi degli eventi che hanno riguardato le organizzazioni criminali campane nel semestre in esame ne conferma, quali **punti di forza**, il consolidamento dell'alto livello di organizzazione con proiezioni internazionali, l'intensa interazione con le ar-

Le caratteristiche delle
organizzazioni criminali campane

ticolazioni economico-finanziarie e politiche locali, la flessibilità nell'adattarsi a contesti diversi ai fini del perseguimento dei tradizionali interessi dei *clan*. Non ultimo, l'assuefazione di alcuni strati sociali, tra i più emarginati, al controllo esercitato dai sodalizi. Si tratta di un fenomeno che, in taluni casi, deriva da un istintivo consenso, dettato da fattori di attrazione quali le possibilità di ottenere un sostegno economico in un contesto che, sempre meno, offre valide alternative alla disperazione. Una delle potenzialità più evidenti dei *clan* è la loro rilevante capacità economica. Le considerevoli quantità di denaro che la *camorra* gestisce sono reinvestite in attività sia lecite, ai fini del riciclaggio, che illecite. Tra queste ultime, in questi anni di profonda crisi economica, ha acquisito una notevole rilevanza l'usura. La difficoltà per gli imprenditori in crisi di liquidità di ricevere prestiti dalle banche consente ai *clan* di proporsi come alternativa agli istituti di credito, moltiplicando in modo esponenziale il denaro concesso in prestito, a causa degli elevatissimi tassi di interesse pretesi. A fronte di un prestito non restituito al *clan*, l'imprenditore non ha alternativa se non cedere l'impresa al *gruppo* criminale, magari rimanendone solo apparentemente titolare. Per contro, l'endogena progressiva parcellizzazione o "scissione" dei *gruppi* criminali e la conseguente polverizzazione dei riferimenti decisionali, spesso deputati, allo stato, a giovanissime leve con una attitudine alla violenza, sia interna che esterna all'organizzazione, rappresentano il sostanziale **punto di debolezza** della stessa, parimenti al considerevole numero dei collaboratori³⁹⁹ e testimoni⁴⁰⁰ di giustizia, sintomo di una profonda crisi di autorevolezza dell'intero apparato.

La minaccia per
l'economia legale

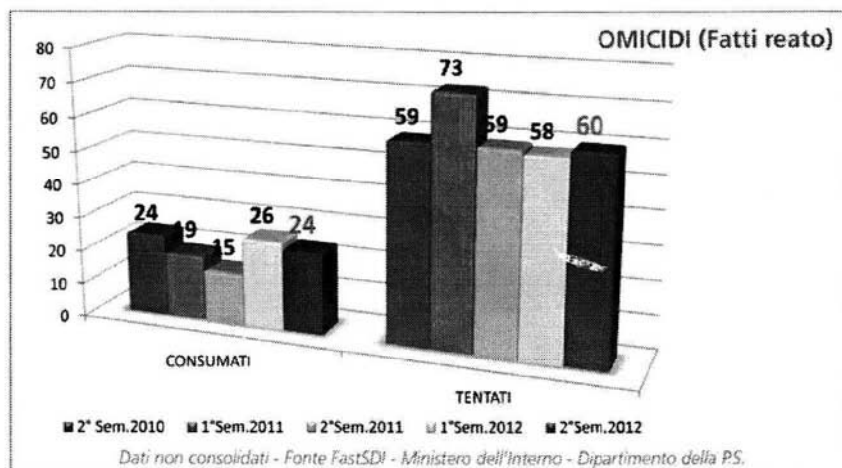
La vocazione imprenditoriale dei *clan* campani, unita alla loro capacità di condizionamento degli apparati pubblici impone di tenere alta l'attenzione sugli ingenti investimenti pubblici previsti in Campania. Tra questi si segnala, nella zona di Napoli est, che comprende i quartieri Ponticelli, San Giovanni a Teduccio e Barra, il progetto di riqualificazione di un'ampia area con investimenti da parte di imprese che fanno capo all'associazione "Naplest"⁴⁰¹, che dovrebbe condurre ad una rimodulazione ed al conseguente miglioramento urbanistico dell'area orientale del capoluogo, e gli investimenti, pubblici e privati, in programma a Salerno, per iniziative di riqualificazione urbana, portuale e costiera nonché di rivitalizzazione del turismo. Entrambi i progetti non potranno non attirare l'attenzione delle organizzazioni criminali, per le decine di milioni di euro che in essi verranno investiti.

d. Criminalità organizzata pugliese e lucana**LA PUGLIA****GENERALITÀ**

Nel contesto pugliese spicca il confronto in atto tra i diversi clan presenti nella città di **Bari**, sfociato, su iniziativa di soggetti emergenti, in dinamiche violente e comunque tali da incidere sugli attuali equilibri. La situazione della provincia, invece, non presenta significative mutazioni rispetto al precedente semestre.

Nella città di **Foggia**, i gruppi criminali consolidano nuovi equilibri e focalizzano le proprie attività nel mercato degli stupefacenti e nel racket delle estorsioni, cui possono essere ricondotti i numerosi attentati dinamitardi ed incendiari avvenuti nel semestre in esame.

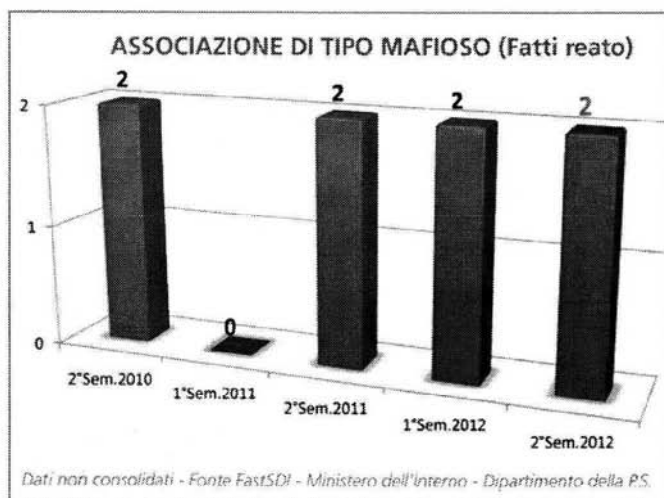
Anche le città di **Lecce** e **Brindisi** sono state teatro di cruente dinamiche conflittuali, tra gruppi antagonisti per il controllo sul territorio e la supremazia nel traffico delle sostanze stupefacenti. Frequenti ed intensi appaiono i "rapporti d'affari" tra esponenti della criminalità organizzata attivi nella fascia del nord-leccese e quelli operanti a sud della provincia brindisina.



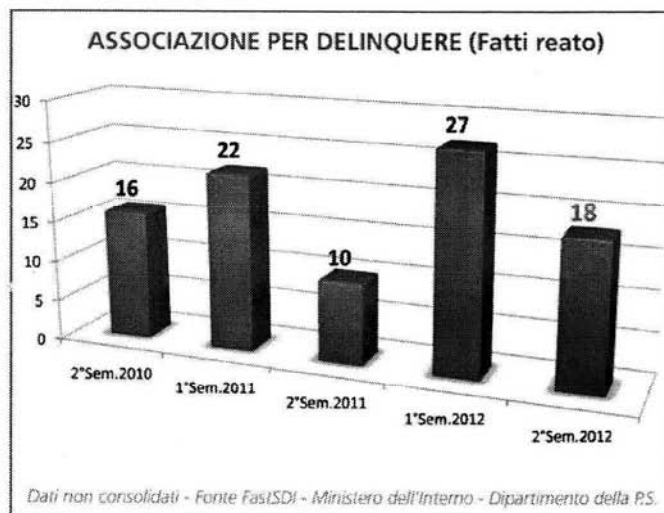
La comparazione degli omicidi consumati negli ultimi due anni evidenzia un incremento di 16 eventi nel 2012.

Tale dato conferma l'insistenza nella regione di dinamiche di scontro a connotazione gangsteristica (Tav. 91)

(Tav. 91)



(Tav. 92)



(Tav. 93)

Nella città di **Taranto**, vanno seguite con particolare attenzione le possibili influenze sullo scenario criminale locale di alcune scarcerazioni di elementi di spicco. La crisi economica che ha investito settori produttivi cruciali, causando instabilità occupazionale, ha favorito la comparsa di neoformazioni delinquenziali con propensioni predatorie.

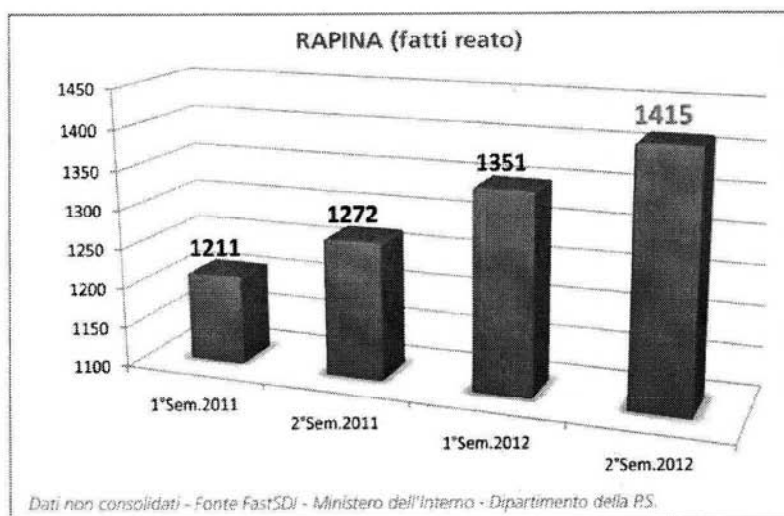
Nel **Salento**, lo spaccio delle sostanze stupefacenti, le estorsioni e l'usura rappresentano le maggiori fonti di guadagno del *network* criminale, sul quale i capi storici della *sacra corona unita*, benché detenuti, riescono a mantenere un forte ascendente. I locali sodalizi sono altresì dediti alle rapine ai danni di stazioni di servizio, supermercati e farmacie, come fonte immediata di liquidità. Alcuni episodi intimidatori e violenti registrati nelle province salentine non lasciano escludere l'insistenza di criticità tra soggetti antagonisti.

Nella provincia di **Barletta-Andria-Trani** il territorio andriese ha confermato la sua centralità nel traffico di stupefacenti.

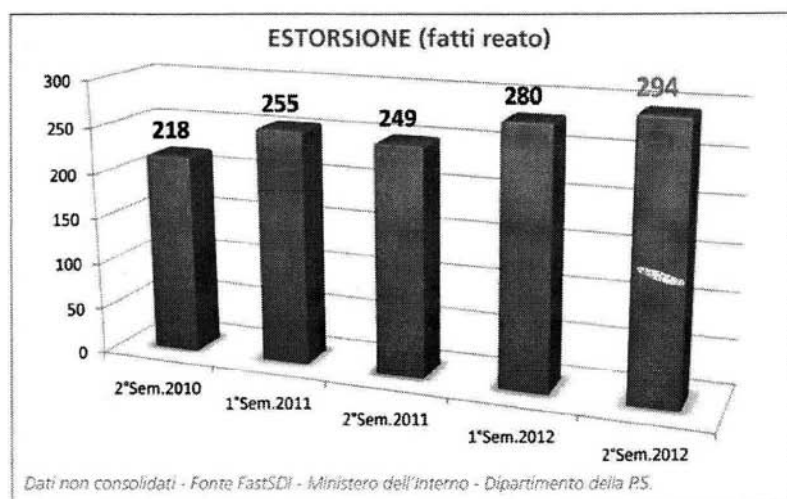
La comparazione degli omicidi consumati negli ultimi due anni evidenzia un incremento di 16 eventi nel 2012. Tale dato conferma l'insistenza nella regione di dinamiche di scontro a connotazione gangsteristica (Tav. 91, pag. prec.).

Le segnalazioni SDI, ex art. 416 bis c.p., registrano livelli analoghi ai precedenti semestri, mentre i valori inerenti all'associazione per delinquere, ex art. 416 c.p., hanno segnato una diminuzione (- 9) rispetto al semestre precedente, ma un aumento del complessivo 2012 rispetto al 2011 (Tavv. 92 e 93).

Il perdurare della crisi economica e la rapacità dei gruppi criminali pugliesi hanno inciso sull'andamento delle rapine, confermando l'andamento crescente degli ultimi anni (Tav. 94).

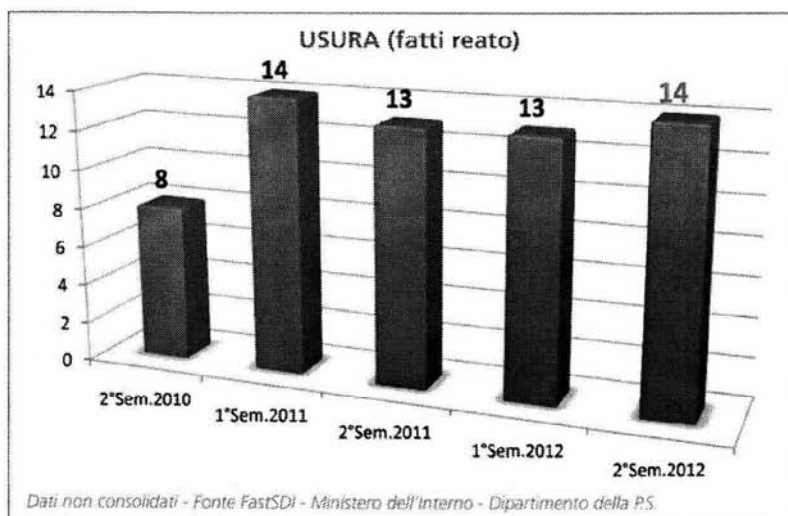


(Tav. 94)



(Tav. 95)

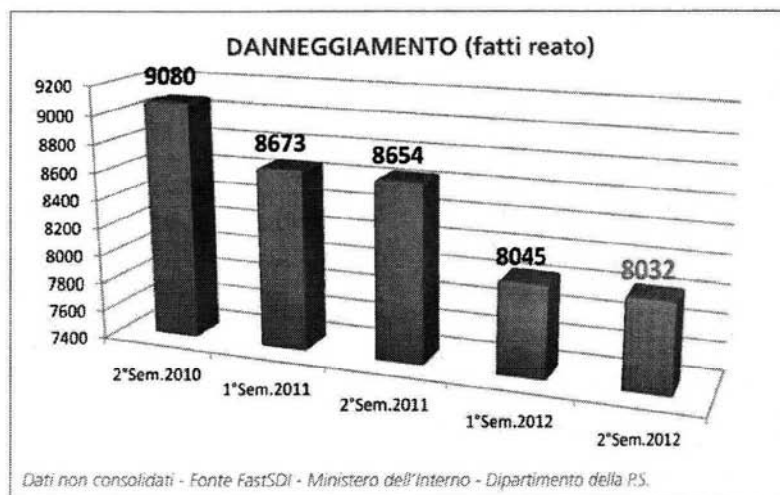
Le segnalazioni SDI inerenti al fenomeno estorsivo, ex art. 629 c.p., registrano un aumento in linea coi semestri precedenti sul quale non è dato escludere abbia influito, assieme alla cennata crisi economica, la necessità di finanziare i detenuti ed i rispettivi nuclei familiari (Tav. 95).



(Tav. 96)

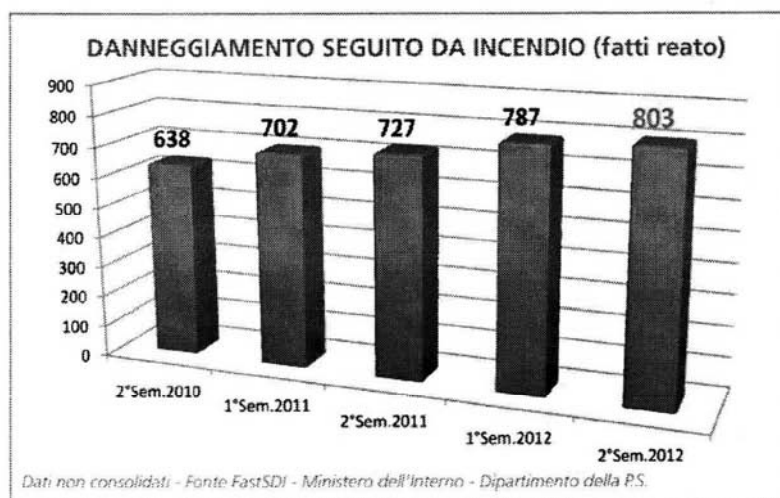
Il fenomeno usurario, ex art. 644 c.p. - pressoché sommerso, data la scarsa disponibilità delle vittime a collaborare con gli Organi inquirenti - si attesta su una posizione simile a quella dei semestri precedenti (Tav. 96).

Le segnalazioni SDI dei danneggiamenti ex art. 635 c.p. si attestano su valori analoghi al semestre precedente. La comparazione dei dati inerenti agli ultimi due anni, tuttavia, evidenzia la rilevante diminuzione delle fattispecie (-1250) registrata nel 2012.

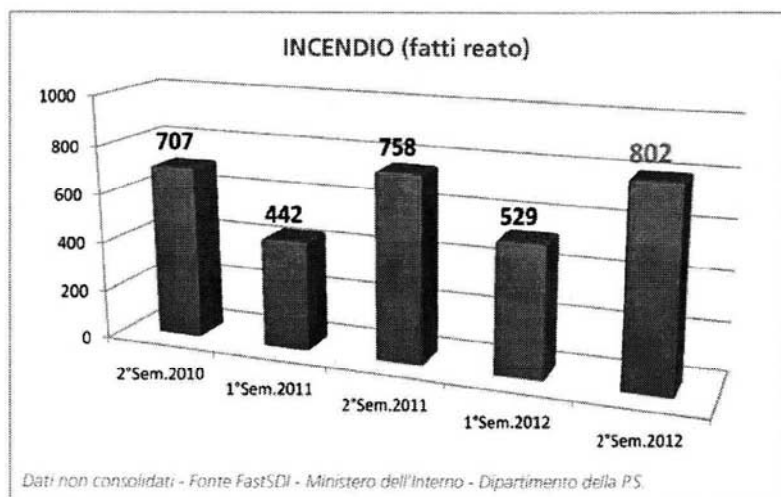


(Tav. 97)

Tale andamento non corrisponde a quello della fattispecie simile, danneggiamento seguito da incendio ex art. 424 c.p., in costante, lieve incremento (Tav.le 97 e 98).

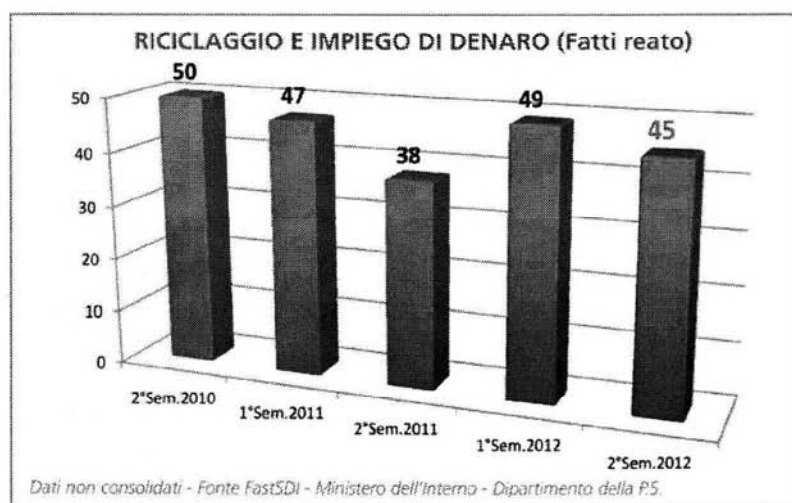


(Tav. 98)



(Tav. 99)

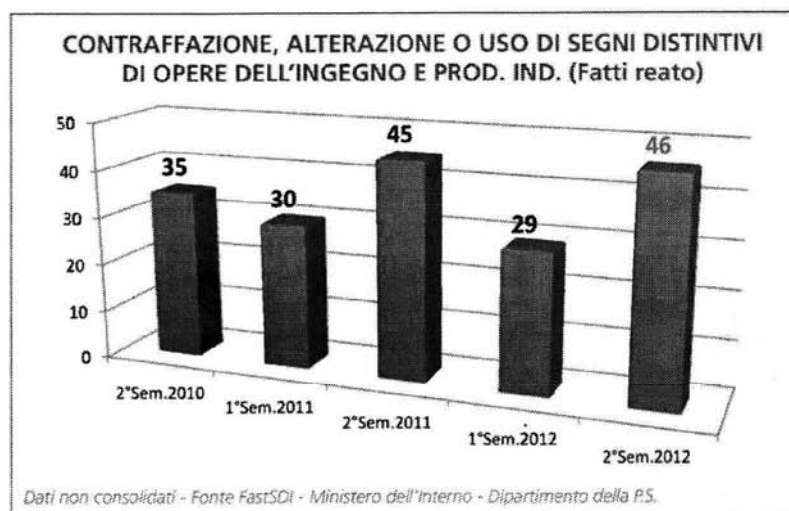
L'andamento altalenante delle segnalazioni SDI inerenti al reato di incendio ex art. 423 c.p. corrisponde ad una naturale maggiore incidenza del fenomeno inerente ai mesi estivi (Tav. 99).



(Tav. 100)

Le segnalazioni SDI per riciclaggio ed impiego di denaro, ex artt. 648 bis e ter c.p., hanno sostanzialmente registrato valori analoghi ai periodi precedenti (Tav. 100).

Infine, le segnalazioni SDI inerenti alla contraffazione sono state interessate da un netto incremento (+17) che ha riportato tale fattispecie ai livelli del corrispondente semestre del 2011 (Tav. 101).



(Tav. 101)

PROVINCIA DI BARI

La città di Bari è interessata da dinamiche di scontro che premono sugli attuali equilibri interclanici.

In particolare, nel quartiere San Paolo, personaggi emergenti del gruppo TELEGRAFO, grazie all'alleanza con elementi del clan STRISCIUGLIO, mirerebbero a sostituirsi ai gruppi storici esistenti quali i MERCANTE-DIOMEDE, attualmente in declino.

Nell'ambito di tale contrapposizione va collocato il ferimento, avvenuto il **22 agosto 2012**, di un elemento di vertice del clan MERCANTE, che, tornato in libertà da pochi mesi, avrebbe potuto ostacolare i progetti dei giovani emergenti appartenenti al clan TELEGRAFO, peraltro considerati responsabili dell'omicidio di un suo congiunto.

L'episodio sarebbe all'origine di una successiva sequela di reciproche ritorsioni tra i clan avversi⁴⁰², al momento rallentata dagli arresti, che hanno avuto luogo il **13** ed il **23 ottobre 2012**, di appartenenti al clan TELEGRAFO, trovati in possesso di armi e giubbotti antiproiettile.

Nel quartiere San Girolamo, il gruppo CAMPANALE, legato agli STRISCIUGLIO, starebbe sostituendo, sul territorio e nelle attività illecite, gli ultimi elementi del gruppo LORUSSO, già alleati con i CAPRIATI (nemici storici degli STRISCIUGLIO). Anche tale ultima trasformazione non è stata immune da episodi violenti⁴⁰³.

Anche i quartieri di Carrassi, San Pasquale, Poggiofranco e Madonnella, sarebbero interessati da contrasti tra nuovi gruppi criminali, quali i FIORE ed i DI COSIMO da una parte, e le famiglie dei DIOMEDE, MERCANTE ed ANEMOLO dall'altra.

Per completare lo scenario della città di Bari si aggiunge che, il **20 dicembre 2012**, un elemento di vertice del clan PARISI - radicato nel quartiere Japigia - è stato sottoposto ad una ordinanza di custodia cautelare⁴⁰⁴ perché ritenuto responsabile di estorsione aggravata dal metodo mafioso. In merito va evidenziato che il predetto era stato scarcerato solo il **17 dicembre 2012**, per decorrenza dei termini di una precedente custodia cautelare.

La diffusa disponibilità di armi nel contesto barese favorisce il facile ricorso alla violenza, anche per risolvere semplici contrasti personali, che sfociano spesso in epi-

Lo scenario della città di Bari:
le dinamiche conflittuali

Le principali attività illecite
dei gruppi criminali baresi
nel capoluogo ed in provincia:
il traffico e lo spaccio di sostanze
stupefacenti e le estorsioni

sodi cruenti⁴⁰⁵. I numerosi sequestri di armi e munizioni denotano la capacità militare della locale criminalità.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti rappresentano una delle principali fonti di liquidità della criminalità locale. Le risultanze investigative evidenziano il coinvolgimento nella rete dei pusher di giovani incensurati e disoccupati, tanto reclutati dalla criminalità quanto autonomamente presenti nel settore.

Le evidenze investigative e giudiziarie confermano che la pressione estorsiva esercitata nei confronti di imprenditori e commercianti rappresenta una ulteriore fonte di liquidità per i principali sodalizi⁴⁰⁶.

I gruppi criminali del capoluogo barese *tracimano* verso la **provincia** mediante proprie diramazioni rette da referenti di zona, responsabili delle locali attività criminali, tra le quali prevalgono traffico e spaccio di sostanze stupefacenti nonché le estorsioni.

Sintesi delle principali operazioni di polizia condotte nel semestre in esame nei confronti di clan della provincia di Bari:

Bari, 10 luglio 2012: esecuzione di una ordinanza di custodia (O.C.C.C. n. 16704/11-21 DDA e 18797/11 RGIP emessa il 9.07.2012 dal GIP presso il Tribunale di Bari) nei confronti di un pregiudicato contiguo al *clan* STRISCIUGLIO, responsabile di aver partecipato ad un agguato, e di una donna, per averne favorito la latitanza.

Bari e provincia, 20 luglio 2012: nell'ambito dell'operazione "*Matrix*", è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. n. 8536/2010 RGNR e 8152/2012 RG GIP emessa il 12.07.2012 dal GIP presso il Tribunale di Bari) nei confronti di ventidue presunti appartenenti ad un'associazione per delinquere, finalizzata alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti smerciate a **Grumo Appula** e **Binetto**. Le indagini hanno fatto emergere la centralità di un soggetto contiguo al *clan* DIOMEDE, ritenuto organizzatore del sodalizio, che si riforniva di stupefacenti presso il quartiere **Secondigliano di Napoli**.

Monopoli, 20 luglio 2012: nell'ambito dell'operazione "*Zefiro*", è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. nr. 1312/2009 RGNR DDA e 4011/2010 RGGIP emessa il 9.07.2012 dal GIP del Tribunale di Bari) nei confronti di ventitré soggetti, accusati di far parte di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. La droga proveniva dalla Spagna grazie alla copertura offerta da commercianti all'ingrosso di frutta, incaricati di trasportare in Spagna il denaro occorrente per le illecite transazioni. L'indagine, che ha interessato il periodo intercorso dal dicembre 2008 al luglio 2009, ha consentito di delineare l'esistenza di una compagine malavitoso dedicata al narcotraffico, che da Monopoli si estendeva sull'intero territorio regionale (Bari e hinterland, Mesagne, Taurisano, Cernigliola, Fasano e Martina Franca), oltre che nelle città di Udine e Barcellona. Figura di rilievo dell'organizzazione è risultato uno storico luogotenente del *clan* PALERMITI, contiguo al *clan* PARISI.

Bitonto, 24 agosto 2012: nell'ambito dell'operazione "Argo", è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. nr.18971/2010 RGNR DDA e 17148/2011 RGGIP emessa il 20.10.2012 dal GIP del Tribunale Bari) nei confronti di sette indagati, ritenuti appartenenti al gruppo CONTE, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività di spaccio, posta in essere a Bitonto dal settembre 2010, ha visto anche il coinvolgimento di minorenni. Nel corso della medesima attività, si è proceduto al fermo (Nr. 14187/2012 RG DDA emesso il 23.08. 2012 dalla D.D.A. di Bari) di ulteriori quattro indagati accusati di detenzione e porto illegale di armi da sparo. L'attività di indagine ha fatto emergere la fibrillazione esistente tra gruppi criminali contrapposti operanti nella città di Bitonto: MODUGNO-CASSANO-CONTE, da un lato, e CIPRIANO, dall'altro, avvezzi alla soluzione armata per risolvere le conflittualità emergenti. È in tale dinamica di scontro che vanno collocati gli episodi delittuosi avvenuti a **Bitonto** il **30 giugno 2012** citati in precedenza.

Modugno, 19 ottobre 2012: nell'ambito dell'operazione "Mirò", è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. nr.23170/2005 RGNR-DDA e 17961/2011 RGGIP emessa il 16.10.2012 dal GIP del Tribunale di Bari) nei confronti di nove presunti appartenenti ad una associazione mafiosa dedita al traffico di stupefacenti, usura, estorsione, detenzione e porto illegale di armi ed altro. Il gruppo criminale è considerato una locale ramificazione del *clan* barese CAPRIATI. L'indagine ha avuto origine da una serie di episodi cruenti - posti in essere, nel territorio di Modugno, da appartenenti ai *clan* baresi contrapposti CAPRIATI e DIOMEDE nel 2004 - che hanno evidenziato l'interesse comune ai cennati gruppi criminali ad estendere il proprio campo di azione nella provincia barese.

Gravina in Puglia, 31 ottobre 2012: arresto (O.C.C.C. nr. 14601/2012 RGNR e 13591/2012 emessa dal GIP del Tribunale di Bari) di un elemento di spicco della locale criminalità, responsabile di un'estorsione nei confronti di un legale. Il **3 dicembre 2012**, il prevenuto è stato destinatario di un nuovo provvedimento di custodia cautelare (O.C.C.C. nr. 14601/2012 RGNR e 13591/2012 emessa dal GIP del Tribunale di Bari) per aver tentato di estorcere, mediante reiterate minacce di morte, la somma di diecimila euro ad un'imprenditrice di Gravina in Puglia, con la quale aveva intrapreso un rapporto di lavoro.

Corato, 7 novembre 2012: nell'ambito dell'operazione "Family", è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. nr. 6365/2011 RG NR e nr. 1994/2012 RGIP emessa il 30.10.2012 dal GIP del Tribunale di Trani) nei confronti di undici persone, appartenenti a due gruppi autonomi, accusate di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Nell'area murgiana assume rilievo la sentenza di condanna⁴⁰⁷, emessa il **28 giugno 2012** dal Tribunale di Bari, nei confronti di tre appartenenti al *clan* LOIUDICE ritenuti corresponsabili dell'omicidio del locale capo *clan* DAMBROSIO Bartolomeo, avvenuto ad Altamura il 6 settembre 2010. La cennata sentenza delinea gli equilibri criminali presenti nel comprensorio di **Altamura**, interessati negli ultimi giorni di **ottobre 2012** dagli arresti⁴⁰⁸ di due elementi di vertice del sodalizio DAMBRO-